

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

Denominazione

REF 2413

GEL UV

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

gel UV

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

PASSIONE BEAUTY S.P.A.

Viale Crispi 89-93

36100 Vicenza (VI)

Italia

tel. +39 0444-239569

quality@pucosmetica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione
DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico,
15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli,
816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla,
350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore
Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale
Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIIIBergamoPiazza OMS,
124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani,
137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319

Provoca grave irritazione oculare.

H315

Provoca irritazione cutanea.

H317

Può provocare una reazione allergica cutanea.

H412

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280

Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P261

Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

P333+P313

In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P337+P313

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P264

Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.

P362+P364

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene:

oligomero di acrilato di poliuretano
TPO-L

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione

x = Conc. %

Classificazione 1272/2008 (CLP)

oligomero di acrilato di poliuretano

INDEX

$86 \leq x < 90$

Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1A H317

CE

CAS

TPO-L

INDEX

$4 \leq x < 4,5$

Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 2 H411

CE

282-810-6

CAS

84434-11-7

Biossido di Titanio

INDEX

022-006-00-2

$3 \leq x < 3,5$

Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 2 H411

CE

236-675-5

CAS

13463-67-7

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente gli occhi con abbondante acqua, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Controllare e rimuovere eventuali lenti a contatto. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico.

Inalazione: Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo in una posizione comoda per la respirazione.

Se non respira, se la respirazione è irregolare o se si verifica un arresto respiratorio, provvedere alla respirazione artificiale o ossigeno da parte di personale qualificato. Può essere pericoloso, per la persona che presta soccorso, la rianimazione bocca a bocca. Richiedere l'intervento di un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. In caso di perdita di coscienza, mettere in posizione di recupero e rivolgersi immediatamente a un medico. Mantenere le vie respiratorie aperte. Allentare gli indumenti stretti come colletto, cravatta, cintura.

Contatto con la pelle: Lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. Togliere gli indumenti e le scarpe contaminate.

Lavare accuratamente con acqua gli indumenti contaminati prima di rimuoverli o indossare guanti.

Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Richiedere assistenza medica. In caso di disturbi o sintomi, evitare ulteriori esposizioni. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.

Ingestione: Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere le eventuali protesi dentarie. Se il materiale è stato ingoiato e la persona esposta è cosciente, somministrare piccole quantità di acqua da bere. Interrompere se la persona esposta si sente male perché il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito a meno che non venga indicato dal personale medico. In caso di vomito, la testa deve essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Richiedere l'intervento di un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. Non somministrare mai nulla per bocca a una persona incosciente. Se non è cosciente, metterla in posizione di recupero e rivolgersi immediatamente a un medico.

Mantenere le vie respiratorie aperte. Allentare gli indumenti stretti come il colletto, la cravatta, la cintura o la vita.

Protezione degli addetti al primo soccorso: Non si deve intraprendere alcuna azione che comporti un rischio personale o senza un'adeguata formazione. Se si sospetta la presenza di fumi, il soccorritore deve indossare una maschera appropriata o un autorespiratore.

Può essere pericoloso per la persona che presta soccorso praticare la rianimazione bocca a bocca.

Lavare accuratamente con acqua gli indumenti contaminati prima di rimuoverli, oppure indossare guanti.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: I sintomi possono essere i seguenti:

Dolore o irritazione
Lacrimazione
Arrossamento

Inalazione: Nessun dato disponibile.

Contatto con la pelle: I sintomi possono essere i seguenti:

Irritazione
Arrossamento

Ingestione: Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: Trattare in modo sintomatico. Contattare immediatamente uno specialista del trattamento dei veleni se grandi quantità sono state ingerite o inalate.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Usare un agente estinguente adatto per l'incendio circostante.

Mezzi di estinzione non idonei: Nessuno conosciuto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare.

Questo materiale è dannoso per la vita acquatica con effetti di lunga durata. L'acqua antincendio contaminata con questo materiale deve essere contenuta e impedita di essere scaricata in corsi d'acqua, fognature o scarichi.

Prodotti di combustione pericolosi: i prodotti della decomposizione possono includere i seguenti materiali:

diossido di carbonio
monossido di carbonio
ossidi di fosforo
ossido/ossidi metallici

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni protettive per i vigili del fuoco: Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi rischi personali o senza una formazione adeguata.

Equipaggiamento protettivo speciale per i vigili del fuoco: I vigili del fuoco devono indossare equipaggiamento protettivo adeguato ed un

autorespiratore (SCBA) con maschera di protezione sul viso operante in modalità a pressione positiva. L'abbigliamento per vigili del fuoco (compresi caschi, stivali protettivi e guanti) conforme alla norma europea EN 469 fornirà un livello base di protezione per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per il personale non addetto alle emergenze: Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza una formazione adeguata.

Evacuare le aree circostanti. Impedire l'accesso al personale non necessario e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare di respirare vapori o nebbie. Fornire una ventilazione adeguata. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è inadeguata. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedi anche quanto riportato in "Per personale non addetto alle emergenze".

6.2. Precauzioni ambientali

Precauzioni ambientali: Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità competenti se il prodotto ha causato inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, suolo o aria). Materiale inquinante dell'acqua.

Può essere dannoso per l'ambiente se rilasciato in grandi quantità.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Diluire con acqua e asciugare se solubile in acqua. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale secco inerte e riporre in un apposito contenitore per lo smaltimento dei rifiuti. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti.

Versamento grande: arrestare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Avvicinamento al rilascio da sopravvento. Impedire l'ingresso in fogne, corsi d'acqua, scantinati o aree confinate.

Lavare le fuoriuscite in un impianto di trattamento degli effluenti o procedere come segue. Contenere e raccogliere la fuoriuscita con materiale assorbente non combustibile, ad es. sabbia, terra, vermiculite o farina fossile e collocarli in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti.

Il materiale assorbente contaminato può comportare lo stesso pericolo del prodotto versato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per le informazioni sui contatti di emergenza.

Vedere la Sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale adeguati.

Vedere la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive: Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati (vedere Sezione 8). Le persone con una storia di problemi di sensibilizzazione cutanea non devono essere impiegate in alcun processo in cui viene utilizzato questo prodotto. Non entrare negli occhi, sulla pelle o sugli indumenti. Non ingerire. Evitare di respirare vapori o nebbie. Usare solo con ventilazione adeguata. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è inadeguata. Conservare nel contenitore originale o in un'alternativa approvata realizzata con un materiale compatibile, tenuto ben chiuso quando non in uso. I contenitori vuoti conservano residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore.

Consigli sull'igiene professionale generale: È vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o lavorato. I lavoratori devono lavarsi le mani e il viso prima di mangiare, bere e fumare. Rimuovere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone di ristorazione. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure igieniche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Schermare le fonti di luce UV. Conservare in conformità con le normative locali. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da materiali incompatibili (vedere Sezione 10) e cibi e bevande. Conservare il prodotto chiuso. Mantenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente richiusi e mantenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare in contenitori senza etichetta. Utilizzare un contenimento appropriato per evitare la contaminazione ambientale. Vedere la Sezione 10 per i materiali incompatibili prima della manipolazione o dell'uso.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

TPO-L								
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,5 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,87 mg/m3				4,93 mg/m3
Dermica				0,5 mg/kg bw/d				1,4 mg/kg bw/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido. [Gel]	
Odore	Caratteristico. Odore di acrilato (leggero).	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 93,3 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Temperatura di decomposizione	non disponibile
pH	non disponibile
Viscosità cinematica	non disponibile
Solubilità	non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile
Tensione di vapore	non disponibile
Densità e/o Densità relativa	non disponibile
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	non applicabile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non sono disponibili dati di test specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In determinate condizioni di conservazione o utilizzo può verificarsi una polimerizzazione pericolosa. Questi potrebbero causare la polimerizzazione esotermica del prodotto. Il contatto involontario con loro dovrebbe essere evitato.

10.4. Condizioni da evitare

Nessun dato specifico.

10.5. Materiali incompatibili

Nessun dato specifico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

TPO-L

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Biossido di Titanio

LC50 3 mg/l acqua dolce esposizione 48h, specie Crustaceans- Ceriodaphnia dubia - Neonate

LC50 6,5 mg/l acqua dolce, esposizione 48/h, specie Daphnia - Daphnia pulex - Neonate

Biossido di Titanio

LC50 - Pesci

1000000 µg/l

TPO-L

PASSIONE BEAUTY S.P.A. REF 2413 - GEL UV		Revisione n.2 Data revisione 07/05/2024 Stampata il 07/05/2024 Pagina n. 8 / 11 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 18/04/2024) IT
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>		
EC50 - Crostacei		10 mg/l/48h 10 to 100
12.2. Persistenza e degradabilità		
Informazioni non disponibili		
12.3. Potenziale di bioaccumulo		
Informazioni non disponibili		
12.4. Mobilità nel suolo		
Informazioni non disponibili		
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB		
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.		
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino		
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.		
12.7. Altri effetti avversi		
Informazioni non disponibili		
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento		
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti		
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. IMBALLAGGI CONTAMINATI Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. Prodotto Metodi di smaltimento: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata ove possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di eventuali sottoprodotti deve essere sempre conforme ai requisiti della legislazione sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti e ai requisiti delle autorità locali regionali. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non devono essere smaltiti non trattati nelle fognature a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di tutte le autorità competenti. Rifiuti pericolosi: La classificazione del prodotto potrebbe soddisfare i criteri previsti per i rifiuti pericolosi. Confezione Metodi di smaltimento: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata ove possibile. Gli imballaggi dei rifiuti dovrebbero essere riciclati. L'incenerimento o la discarica dovrebbero essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è fattibile. Precauzioni speciali: Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti in modo sicuro. È necessario prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori o i contenitori vuoti possono trattenere alcuni residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.		
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto		
Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).		
14.1. Numero ONU o numero ID		
non applicabile		
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto		
non applicabile		
EPY 11.6.0 - SDS 1004.14		

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2

Cancerogenicità, categoria 2

Eye Irrit. 2

Irritazione oculare, categoria 2

Skin Irrit. 2

Irritazione cutanea, categoria 2

Skin Sens. 1A

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A

Skin Sens. 1B

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707

- The Merck Index. - 10th Edition

REF 2413 - GEL UV

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 03 / 09 / 11 / 12.